



## La mappatura dei nei nella prevenzione del melanoma

• A CURA DI LELLA FONSECA

«La mappatura dei nei è un esame indolore e non invasivo, utile per la diagnosi precoce del melanoma» dice il dottor Salvatore Noto, dermatologo. «Il melanoma, che riguarda essenzialmente la popolazione adulta sopra i 18-20 anni, è un tipo di tumore che può essere molto aggressivo e poco curabile se diagnosticato tardivamente, ma con buona prognosi se scoperto sul nascere».

### Dottor Noto, a chi è raccomandato in particolare questo esame?

L'indicazione viene generalmente dal medico di medicina generale e tiene conto della presenza di alcuni fattori di rischio:

- ▶ fototipo molto chiaro (cioè con pelle e occhi chiari, capelli biondi o rossi);
- ▶ presenza di grande numero di nei, orientativamente più di 50. È importante tenere conto che non si definisce neo qualunque macchia della pelle; i nei (o meglio nevi) sono le lesioni che

originano dai melanociti, cioè dalle cellule che danno il colore alla pelle;

- ▶ presenza di numerosi nevi atipici;
- ▶ storia di melanoma personale o in familiari di primo grado;
- ▶ scottature solari importanti in età giovanile;
- ▶ sistema immunitario depresso (ad esempio per trapianti o HIV).

Come già detto l'esame è un'arma di prevenzione importante per le persone a rischio, ma è poco utile per la popolazione generale. Per questo non si effettua come *screening* di massa al pari della mammografia o del Pap test.

### Come si svolge la mappatura?

Il dermatologo ispeziona tutta la pelle del paziente e scatta con una telecamera particolare una prima serie di immagini digitali macroscopiche (fino a circa 20 foto). Poi individua i nei sospetti e procede a scattare delle immagini dermatoscopiche, capaci di mostrare strut-

ture altrimenti non apprezzabili. Le fotografie vengono archiviate su un computer attraverso un programma che permette di mappare le immagini dermatoscopiche correlandole alla loro posizione nel primo set di immagini.

### C'è una preparazione specifica per eseguire l'esame?

No, l'unico accorgimento è evitare il trucco che può coprire i nei. Bis-



**DOTT. SALVATORE NOTO**  
Specialista in Dermatologia e Venereologia

Libero professionista a Bergamo

ogna inoltre ricordare che i tatuaggi soprattutto se estesi mascherano i nei e intralciano la mappatura. Utile, poi, è portare l'esame istologico di precedenti asportazioni.

### Che risultato si trae dalla mappatura?

Già alla prima mappatura potrebbe esserci qualche formazione sospetta. Questa è ulteriormente valutata in base alla sua aggressività o malignità e il dermatologo può consigliarne l'asportazione con tempestività, perché come già detto il trattamento precoce è fondamentale nel melanoma,

## Quando anche un singolo neo deve insospettire e va mostrato al medico di famiglia?

Il neo (i medici lo chiamano "nevo melanocitico") e il melanoma sono due lesioni, la prima benigna e l'altra maligna, prodotte entrambe dalla proliferazione dei melanociti. Tutti abbiamo almeno qualche neo, è normale. L'interesse per questi nei "normali" nasce dal fatto che il melanoma maligno può confondersi con essi. Un neo deve insospettire quando presenta i seguenti cambiamenti: crescita, aumento o diminuzione irregolare della pigmentazione, comparsa di più colori, alterazioni di forma o di contorno, si ulcera, sanguina. Se un neo mostra dei cambiamenti, anche se sembrano innocui, è bene non aver timore di rivolgersi al proprio medico. ●

o il controllo nel tempo. Le mappature successive consentono di studiare cambiamenti morfologici significativi e la comparsa di

eventuali nuove lesioni. L'esame per le persone a rischio si ripete a intervalli variabili in genere dai sei ai 12 mesi. ●